

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-6336 del 24/12/2020
Oggetto	D. Lgs. n. 152/2006 - art. 208. Ditta Inerti Piacenza S.r.l. - Rinnovo e modifica dell'autorizzazione Arpae DET-AMB-2016-3661 del 03/10/2016 alla gestione di un impianto di stoccaggio per rifiuti speciali ubicato in comune di Rottofreno (PC) - loc. Riva Trebbia - frazione San Nicolò.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-6510 del 23/12/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno ventiquattro DICEMBRE 2020 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

D. Lgs. n. 152/2006 - art. 208. Ditta Inerti Piacenza S.r.l. - Rinnovo e modifica dell'autorizzazione Arpae DET-AMB-2016-3661 del 03/10/2016 alla gestione di un impianto di stoccaggio per rifiuti speciali ubicato in comune di Rottofreno (PC) - loc. Riva Trebbia - frazione San Nicolò.

LA DIRIGENTE

Richiamato il D. Lgs. 03/04/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" nonché la Legge Regionale 01/06/2006, n. 5, con la quale la Regione Emilia Romagna aveva delegato alle Province le funzioni già esercitate e ad essa attribuite dal medesimo D.Lgs. n. 152/2006 in materia di rifiuti;

Preso atto che con Legge 30/07/2015, n. 13, "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 07/04/2014, n. 56, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*", attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura (oggi Servizio) Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (Arpae);

Vista la seguente documentazione:

- Determinazione Dirigenziale del 03/10/2016, n. 3661, con la quale la Struttura (oggi Servizio) Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza ha autorizzato (rinnovo e modifica), da ultimo e fino al 30/07/2020, la ditta Inerti Piacenza S.r.l. alla gestione del centro di stoccaggio per rifiuti speciali ubicato in comune di Rottofreno (PC) – loc. Riva Trebbia di S.Nicolò (autorizzato nella realizzazione con delibera G.P. 30/07/1992, n. 1008/18);
- istanza del 31/01/2020 (assunta al prot. Arpae n. 16715 in data 03/02/2020), con la quale la ditta Inerti Piacenza S.r.l. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di stoccaggio di cui trattasi;
- nota, prot. PG/2020/23977 del 14/02/2020, con cui il Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza ha comunicato l'avvio al procedimento amministrativo relativo all'istanza di che trattasi;
- nota prot. Arpae PG/2020/25784 del 18/02/2020, con cui è stata convocata l'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 208, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in forma simultanea e modalità sincrona, alla quale sono stati invitati: il Comune di Rottofreno, il Dipartimento di Prevenzione dell'A.U.S.L. di Piacenza, l'ATERSIR, il Servizio Territoriale dell'Arpae di Piacenza – Distretto Borgonovo V.T./C. S. Giovanni e la Ditta proponente. Successivamente la suddetta Conferenza di Servizi è stata rinviata a data da destinarsi con nota prot. n. PG/2020/38043 del 09/03/2020, in relazione alle misure sanitarie di precauzione disposte dalle competenti autorità per l'emergenza Covid-19;
- nota della Ditta (prot. Arpae, n. PG/2020/84005 del 11/06/2020) con la quale, come integrazione volontaria, è stata trasmessa la planimetria con indicate le misure perimetrali del centro di stoccaggio;

Precisato che, in data 18/06/2020 e 16/07/2020 si sono tenute, tramite collegamento telematico, la prima e la seconda seduta della Conferenza di Servizi, alle quali sono stati invitati: il Comune di Rottofreno, il Dipartimento di Prevenzione dell'A.U.S.L. di Piacenza, la Provincia di Piacenza, l'ATERSIR, il Servizio Territoriale dell'Arpae di Piacenza – Distretto Borgonovo V.T./C. S. Giovanni e la Ditta proponente. Nelle riunioni è stato esaminato il progetto e valutata la necessità di eventuali integrazioni;

Visto che il SAC dell'Arpae di Piacenza, con nota del 22/07/2020, prot. n. PG/2020/105684, ha trasmesso la richiesta di documentazione integrativa, redatta sulla scorta delle risultanze degli incontri istruttori sopra citati;

Vista la nota del 07/08/2020, trasmessa dalla Ditta e pervenuta il 10/08/2020 al prot. Arpae n.

PG/2020/115223, relativa alla richiesta motivata di proroga – di 20 giorni (scadenti il 10/09/2020) - del termine di presentazione delle integrazioni, nota favorevolmente riscontrata dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza con lettera dell'11/08/2020, prot. n. PG/2020/116480;

Acquisita dalla ditta Inerti Piacenza S.r.l., con nota del 09/09/2020 (prot. llo Arpae n. 129781 del 10/09/2020), la documentazione integrativa richiesta, successivamente completata con chiarimenti/precisazioni (inerenti anche alla validità dell'autorizzazione ed alla prestazione della relativa garanzia finanziaria) di cui alle lettere del 24/11/2020, del 21/12/2020 (assunte, rispettivamente, ai prot. lli Arpae n.ri 170548 e 185530 in pari data) e del 22/12/2020 (iscritta al prot. llo Arpae n. 186541 in data 23/12/2020);

Considerato che la medesima Ditta, con la suddetta corrispondenza, ha richiesto specificamente:

- lo spostamento della "Zona 5", denominata "zona di Quarantena", utilizzata per lo stoccaggio del materiale ottenuto dal trattamento/recupero del conglomerato bituminoso in attesa di essere sottoposto a verifica analitica, nell'area adibita all'impianto di trattamento/recupero limitrofo all'area in esame;
- di destinare la "Zona 4" a "zona di Quarantena" per rifiuti conferiti di cui devono essere verificate le caratteristiche di idoneità, per il loro successivo trattamento, e di posizionare, nel "Centro di trattamento", i cassoni adibiti al deposito dei rifiuti (legno, plastica, metalli,...) prodotti dalla Ditta, nell'ambito appunto dell'attività di trattamento;
- di eliminare la suddivisione delle aree denominate "Zona L1" e "L2" nonché di quelle denominate "Zona M1" e "M2" mantenendo le due uniche aree "Zona L" e "Zona M" e di modificare la capacità di stoccaggio istantanea delle suddette zone (attualmente 3.000 t per la "Zona L" e 3.000 t per la "Zona M") rispettivamente in 4.000 t e 2.000 t. La modifica non comporta la variazione della capacità massima istantanea già autorizzata del centro (9.550 t);
- di stoccare nella "Zona P", in alternanza con i rifiuti Codice EER 170506 attualmente conferibili in tale zona, anche quelli codificati con i Codici EER 010409 e 010412;
- di limitare l'attività di smaltimento D15 (deposito preliminare) alle sole aree denominate "Zona 2" (Materiali isolanti e da costruzione contenenti amianto, codici EER 170601* e 170605*) e "Zona 3" (Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati – traversine in legno, codice EER 170204*);

Precisato che in data 26/11/2020 si è tenuta, tramite collegamento telematico, la terza seduta della Conferenza di Servizi e che si è conclusa, con la valutazione positiva della documentazione integrativa sopra richiamata e con l'espressione favorevole in merito al rinnovo, con modifica, dell'autorizzazione nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui al dispositivo del presente provvedimento;

Verificato che la ditta Inerti Piacenza S.r.l. risulta iscritta dalla Prefettura di Piacenza in data 12/02/2020, al n. 6543, nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. n. 190/2012 (cosiddetta WHITE LIST);

Visto l'art.179 - *Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti* del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., secondo cui vanno adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177 - *Campo di applicazione*, commi 1 e 4, e 178 - *Principi*, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica;

Preso atto che, in ordine all'art. 103 del D.L. n. 18/2020 (convertito dalla Legge n. 27/2020) successivamente modificato con Legge n. 159 del 27 novembre 2020 (legge di conversione del D.L. n. 125/2020), tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni (comprese quelle ambientali e paesaggistiche) e atti abilitativi, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e la cessazione dello stato di emergenza Covid-19 (attualmente prevista per il 31 gennaio 2021), sono validi per i 90 giorni successivi alla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza;

Dato atto che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

Si ritiene, sulla base di quanto sopra indicato, che possa procedersi, pertanto, al rinnovo con modifica dell'autorizzazione, rilasciata (da ultimo) dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza con Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2016-3661 del 03/10/2016, alla gestione dell'impianto di stoccaggio in argomento assumendo il seguente provvedimento:

DISPONE

(per quanto indicato in narrativa di)

1. **accogliere** l'istanza del 31/01/2020 (prot. Arpae n. 16715 del 03/02/2020) come successivamente integrata e di rinnovare e modificare, con validità fino al **30/07/2030**, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione precedentemente rilasciata dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza con D.D. n. DET-AMB-2016-3661 del 03/10/2016, alla ditta Inerti Piacenza S.r.l. (P.IVA/C.F 00229600333), con sede legale in Comune di Rottofreno (PC) - frazione San Nicolò - località Riva Trebbia, per la gestione del centro di stoccaggio per rifiuti speciali sito sempre in Comune di Rottofreno (PC) - fraz. San Nicolò - loc. Riva Trebbia, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) le tipologie dei rifiuti per i quali è ammesso lo stoccaggio (operazioni R13 – D15), è quella dei rifiuti speciali e speciali pericolosi di cui all'art. 184, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., individuabili all'allegato D del medesimo Decreto Legislativo con i seguenti codici EER:

Tabella 1- Rifiuti in ingresso all'impianto

Codice EER	Descrizione
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 01 *	materiali isolanti, contenenti amianto
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
I rifiuti contrassegnati nell'elenco con un asterisco «*» sono rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 2008/98/CE.	

b) la capacità massima istantanea dell'impianto è limitata a **9.555 t** (corrispondenti a circa **6.370 m³**) di rifiuti stoccabili, così suddivisi (con riferimento all'Allegato 3 unito alla documentazione integrativa trasmessa con nota del 24/11/2020 - prot. Arpae n. PG/2020/170548):

Tabella 2 – Organizzazione impianto di stoccaggio (zone/quantitativi rifiuti)

ZONA	DESCRIZIONE	Operazioni	Capacità massima istantanea m³/t	Quantitativo annuo t
Zona 1	AREA GRANULATO BITUMINOSO Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01(Codice EER 170302)	R13	500 m ³ 750 t	100.000 t
Zona 2	Materiali isolanti e da costruzione contenenti amianto (Codice EER 170601* e 170605*)	R13 - D15	200 m ³ 300 t	16.000 t

ZONA	DESCRIZIONE	Operazioni	Capacità massima istantanea m³/t	Quantitativo annuo t
Zona 3	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati – traversine in legno (Codice EER 170204*).	R13 - D15	200 m ³ 300 t	16.000 t
Zona 4	ZONA DI QUARANTENA: per rifiuti conferiti di cui devono essere verificate le caratteristiche di idoneità per il loro successivo trattamento. Nel caso di esito negativo verranno inviati presso altri centri autorizzati.	R13	300 m ³ 450 t	
Zona A	Polveri e particolato (Codice EER 101203) Stampi di scarto (Codice EER 101206) Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico (Codice EER 101208).	R13	100 m ³ 150 t	15.000 t
Zona B	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161101 (Codice EER 161102) Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161103 (Codice EER 161104) Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da 161105 (Codice EER 161106) Ossidi metallici diversi da 060315 (Codice EER 060316)	R13	265 m ³ 400 t	30.000 t
Zona C	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505 (Codice EER 170506)	R13	200 m ³ 300 t	40.000 t
Zona D	Scarti di miscela non sottoposte a trattamento termico (Codice EER 101201) Stampi di scarto (Codice EER 101206) Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico (Codice EER 101208)	R13	100 m ³ 150 t	15.000 t
Zona E	Polveri e residui affini diversi da 010407 (Codice EER 010410) Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407 (Codice EER 010413) Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407 (Codice EER 010408)	R13	100 m ³ 150 t	10.000 t
Zona F	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507 (Codice EER 170508)	R13	500 m ³ 750 t	50.000 t
	Polveri e residui affini diversi da 010407 (Codice EER 010410)			25.000

ZONA	DESCRIZIONE	Operazioni	Capacità massima istantanea m³/t	Quantitativo annuo t
	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407 (Codice EER 010413) Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407 (Codice EER 010408)			
Zona G	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507 (Codice EER 170508)	R13	500 m ³ 750 t	50.000 t
	Polveri e residui affini diversi da 010407 (Codice EER 010410) Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407 (Codice EER 010413) Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407 (Codice CER 010408)			25.000 t
Zona H	Minerali ad esempio sabbia e rocce (Codice EER 191209)	R13	500 m ³ 750 t	30.000t
Zona I	Minerali ad esempio sabbia e rocce (Codice EER 191209)	R13	500 m ³ 750 t	30.000 t
	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161101 (Codice EER 161102) Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161103 (Codice EER 161104) Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da 161105 (Codice CER 161106) Ossidi metallici diversi da 060315 (Codice EER 060316)			20.000 t
Zona L	Zona destinata ai rifiuti contenuti nella Tipologia 7.1 (Codici EER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904)	R13	2.666 m ³ 4.000 t	160.000 t
Zona M	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Codice EER 170504)	R13	1.333 m ³ 2.000 t	100.000 t
	Scarti di sabbia e argilla (Codice EER 010409) Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11 (Codice EER 010412)			60.000 t
Zona N	Minerali ad esempio sabbia e rocce (Codice EER 191209)	R13	500 m ³ 750 t	30.000 t
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla			20.000 t

ZONA	DESCRIZIONE	Operazioni	Capacità massima istantanea m³/t	Quantitativo annuo t
	voce 170503 (Codice CER 170504)			
	Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole (Codice EER 020401) Carbonato di calcio fuori specifica (Codice EER 020402)			50.000 t
Zona O	Minerali ad esempio sabbia e rocce (Codice EER 191209)	R13	500 m ³ 750 t	30.000 t
	Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole (Codice EER 020401) Carbonato di calcio fuori specifica (Codice EER 020402)			50.000 t
Zona P	Fanghi di dragaggio diversi da 170505 (Codice EER 170506)	R13	300 m ³ 450 t	10.000 t
	Scarti di sabbia e argilla (Codice EER 010409) Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11 (Codice EER 010412)			20.000 t
Zona Q	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (Codice EER 010102)	R13	300 m ³ 450 t	20.000 t
	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (Codice EER 101201) Polveri e particolato (Codice EER 101203) Stampi di scarto (Codice EER 101206) Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico (Codice EER 101208)			5.000 t

c) in caso di stoccaggio contemporaneo nella medesima "Zona" di più Codici EER, appartenenti alla stessa tipologia come da Allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 05/02/98 e s.m.i., dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la miscelazione dei rifiuti. In particolare oltre al distanziamento dei diversi cumuli dovranno essere realizzati appositi arginelli con terreno naturale alti almeno 50 cm;

d) le "Zone" di stoccaggio e le varie tipologie di rifiuti dovranno essere evidenziate in modo da risultare immediatamente identificabili mediante idonea cartellonistica;

e) nelle seguenti zone, "Zona F", "Zona G", "Zona I", "Zona M", "Zona N", "Zona O", "Zona P" e "Zona Q", potranno essere conferiti, alternativamente e come da "Tabella 2" di cui sopra, diverse tipologie di rifiuti previo completo svuotamento della zona interessata ed avvio ad operazioni di trattamento/recupero o smaltimento dei rifiuti precedentemente ivi stoccati;

- f) qualora nella "ZONA DI QUARANTENA (Zona 4)" si renda necessario depositare più di un rifiuto contemporaneamente, si dovrà provvedere a disporre i rifiuti in modo da risultare distinti ed immediatamente identificabili, anche a mezzo di idonea cartellonistica;
- g) i rifiuti provenienti da nuovi conferitori dovranno essere depositati in cumuli separati ed immediatamente identificabili, in attesa dell'esito favorevole del test di cessione che la Ditta dovrà effettuare;
- h) nel caso il rifiuto di cui il codice EER 170504 provenga da un "sito potenzialmente contaminato", da un "sito contaminato" o da un "sito non contaminato" come da definizioni di cui all'art. 240 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la Ditta dovrà attivare (eventualmente anche presso il produttore del rifiuto) opportune verifiche utili a comprovare la corretta classificazione e quindi la ricevibilità dei rifiuti speciali come non pericolosi;
- i) il rifiuto di cui al codice EER 170504 dovrà inoltre essere sottoposto anche a test di cessione, eseguito secondo le modalità previste all'art. 9 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., su partite omogenee - e comunque per lotti non superiori a 1.000 m³ - con frequenza almeno annuale. Copia della documentazione analitica dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo;
- j) nel caso in cui la transcodifica preveda codici specchio riferiti a rifiuti pericolosi, la Ditta dovrà attivare preventivamente, presso il produttore del rifiuto, le opportune verifiche analitiche utili a comprovare la "classificazione" (ai sensi della Direttiva 91/6897/CE) e quindi la ricevibilità dei rifiuti speciali non pericolosi. Copia di tale documentazione dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo;
- k) l'altezza di abbancamento dei rifiuti stoccati in cumuli non dovrà essere superiore a circa 3,00 m fanno eccezione i cumuli dei rifiuti stoccati nella "Zona L" e nella "Zona M", per tali casi l'altezza non dovrà superare il limite superiore degli argini perimetrali, pari a circa 7,60 m dal piano campagna, garantendo un franco di sicurezza pari ad almeno 50 cm;
- l) i cumuli dei rifiuti presenti nella "Zona L" e nella "Zona M" dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di bagnatura/irrorazione al fine di prevenire l'insorgere e il propagarsi di emissioni diffuse;
- m) i rifiuti polverulenti dovranno essere correttamente gestiti in modo da evitare dispersioni nell'ambiente con particolare attenzione alla formazione di polveri durante le operazioni di carico e scarico;
- n) dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i dispositivi per l'abbattimento ad umido delle polveri;
- o) le attività di stoccaggio (R13/D15) non dovranno dar luogo ad emissioni in atmosfera, a tal fine la Ditta dovrà porre in essere tutte le misure ritenute necessarie;
- p) i pozzi/piezometri individuati per i controlli dovranno essere costantemente accessibili e mantenuti in buono stato per consentire le verifiche di competenza;
- q) i rifiuti di cui al codice CER 170904 non dovranno in nessun caso contenere residui di lastre di eternit o materiali in cemento-amianto;
- r) l'attività di stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi previsti in "Zona 2" ed in "Zona 3" dovrà rispettare tutte le vigenti disposizioni in materia ambientale e sanitaria;
- s) dovrà essere impedito l'accesso all'area, mediante apposita delimitazione del centro (recinzione) a persone non autorizzate al fine di evitare lo smaltimento abusivo di rifiuti;
- t) entro 12 mesi dalla data di adozione del presente atto, dovrà essere realizzata una recinzione lungo tutto il perimetro del centro di stoccaggio costituita da una rete metallica (alta almeno 1,80 m) e da una siepe arborea. Preliminarmente all'avvio dei relativi lavori, la Ditta dovrà inviare all'Arpae di Piacenza

apposita comunicazione e dare corso ai conseguenti procedimenti di carattere edilizio presso la competente Amministrazione comunale;

u) la barriera esterna di protezione ambientale sia adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;

v) dovrà essere mantenuto in efficienza il sistema di regimazione delle acque meteoriche al fine di evitare ristagni delle stesse nell'area di stoccaggio ed in quella di movimentazione rifiuti, fermo restando che l'eventuale scarico di acque reflue dovrà essere autorizzato;

w) in caso di volumi in eccesso di acque meteoriche e di dilavamento, nella "Zona 1", provenienti dai cumuli dei rifiuti (Codice EER 17 03 02), tali da non permettere l'evaporazione in tempi idonei, le suddette acque dovranno essere gestite come rifiuto e avviate a smaltimento in idoneo impianto autorizzato;

x) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

y) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

z) il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;

aa) i rifiuti stoccati dovranno essere avviati al recupero o allo smaltimento entro 12 mesi dalla data della loro presa in carico; nel caso di riutilizzo dovranno essere recuperati presso impianti autorizzati o attività previste dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i., nel rispetto anche delle disposizioni in materia di "Cessazione della qualifica di rifiuto" di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

ab) la gestione del centro di stoccaggio dovrà avvenire in conformità alla documentazione prodotta dalla Ditta per l'ottenimento della presente autorizzazione. In proposito si richiama in particolare la disposizione organizzativa del centro riportata nella planimetria di cui alla *Tavola n. 1* fornita con l'integrazione del 09/09/2020 (prot. Arpae n. 129781 del 10/09/2020);

2. **stabilire** che ai sensi dell'art. 208, comma 11 - lettera g) - del D.Lgs. n. 152/2006 - il titolare della presente autorizzazione dovrà prestare, entro il termine di **30 giorni dalla data di adozione del presente atto**, pena la revoca - previa diffida - dell'autorizzazione stessa in caso di inadempienza, una garanzia finanziaria a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'impianto o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e delle installazioni fisse e mobili, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa;

3. **quantificare** la garanzia finanziaria di cui sopra, a termini di cui all'art. 5 - punti 5.1.1/5.2.1 - della deliberazione G.R. n. 1991 del 13/10/2003, e della Legge n. 1 del 24/01/2011 in **€ 842.220,00** (capacità massima di stoccaggio per rifiuti pericolosi 600 t x 250,00 €/t + capacità massima di stoccaggio per rifiuti non pericolosi 8955 t x 140,00 €/t con riduzione del 40 % in quanto in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001) e di specificare che la garanzia stessa potrà essere costituita nei seguenti modi, così come previsto dall'art. 1 della L. 10.06.1982, n. 348:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827 e successive modificazioni, da versare presso la Tesoreria di Arpae gestita dall'UNICREDIT S.p.a. - via Ugo Bassi 1 - Bologna;

- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/03/1936, n. 375, e successive modificazioni;
- da polizza rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS;

4. **dare atto che** la suddetta garanzia finanziaria dovrà essere inviata a questa Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza indicando come soggetto beneficiario l'Arpae - **Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna - via Po 5 - 40139 BOLOGNA (P.IVA/C.F. - 04290860370)**;

5. **stabilire** che la scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (art. 6 deliberazione G.R. n. 1991 del 13/10/2003) e che, nel caso la garanzia finanziaria venga prestata per un periodo inferiore alla validità dell'autorizzazione, la mancata presentazione di una nuova garanzia entro la scadenza di quella già prodotta comporterà l'automatica decadenza dell'autorizzazione stessa;

6. **precisare** che qualora si verifichi l'utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la garanzia stessa, in caso di continuazione dell'attività, dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata, nella stessa entità di quella originariamente determinata con il presente atto autorizzativo;

7. **riservarsi** la facoltà di chiedere, prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia medesima qualora emergano, a seguito delle verifiche attuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alla suddetta attività di smaltimento;

8. **dare atto** che il titolare della presente autorizzazione è tenuto al rispetto degli artt. 188-bis, 189, 190 e 193 (MUD, registro cronologico di carico/scarico e formulari di identificazione) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. apportate. Si richiama in particolare, da ultimo, il D.Lgs. n. 116/2020 in cui viene stabilito che il sistema di tracciabilità dei rifiuti si compone delle procedure e degli strumenti integrati nel "**Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti**";

9. **trasmettere** copia del presente provvedimento, oltre che alla Ditta interessata, ai membri della conferenza di servizi (Comune di Rottofreno, Provincia di Piacenza, Servizio Territoriale dell'Arpae di Piacenza – Distretto Borgonovo V.T./C. S. Giovanni, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Piacenza, ATERSIR), al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo;

10. **dare atto** che il presente provvedimento è conforme alle direttive assegnate;

11. **dare atto** infine che il presente provvedimento non comporta spese né riduzione di entrata.

Sottoscritta dalla Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.